

## **7 INIZIATIVE PER REALIZZARE LA STRATEGIA EUROPEA RELATIVA ALLA CRESCITA E ALL'OCCUPAZIONE**

I necessari sforzi di risanamento del bilancio devono essere sostenuti da una rinnovata strategia per la crescita e l'occupazione nel corso dei prossimi anni. Tale strategia avrà senso solamente se sarà basata su un'analisi condivisa e una comune finalità. Un accordo sui principi generali e sugli obiettivi chiave rappresenta un requisito indispensabile per un'azione coerente da parte degli Stati membri e dell'Unione Europea.

E' importante concentrarsi sulle giuste priorità, ma ancor di più è necessario passare dal concetto di "ciò che abbiamo intenzione di realizzare" a quello del "come abbiamo effettivamente intenzione di realizzare gli obiettivi". A tale riguardo, la governance è fondamentale. La nostra nuova strategia comune potrà fare la differenza in tal senso solo se ci assicuriamo che sarà rilanciata dai soggetti politici ed economici di riferimento ed integrata nel processo decisionale comunitario e nazionale. In passato, in effetti, si è riscontrata una certa mancanza di tipo decisionale, di monitoraggio e di esecuzione, oltre che una carenza di volontà nel dedicarsi a tale aspetto. Ciò dovrà cambiare.

Esiste un solo modo affinché questo avvenga: un forte coinvolgimento dei membri del Consiglio Europeo. Mettere in moto la strategia in oggetto per l'Unione sarà responsabilità dei membri del Consiglio europeo

**Al fine di migliorare la governance della strategia, è necessario mettere in pratica le seguenti iniziative basate su criteri già esistenti ma che, allo stesso tempo, rispetto a quest'ultimi, pongono maggiore attenzione e attenta valutazione ai vari argomenti trattati:**

*1/ Concentrazione su un ristretto numero di obiettivi chiave quantitativi dell'UE supportati da traguardi nazionali*

Fino ad oggi sono stati approvati nei cosiddetti Orientamenti Integrati, un numero di orientamenti orizzontali (24 tra quelli attuali che coprono il periodo che va dal 2008 fino alla fine di quest'anno) e una serie di obiettivi quantitativi. Lo scopo iniziale consisteva nel mantenere il numero degli obiettivi il più ristretto possibile, ma, con il passare degli anni, ne sono stati aggiunti un numero sempre maggiore. Ad oggi, tali obiettivi quantitativi generali non sono stati consolidati da impegni concreti a livello nazionale.

I seguenti due elementi risultano essere prioritari per il rafforzamento della nostra comune strategia economica.

- in primo luogo, il numero degli orientamenti deve essere ridotto (meno di 24). Una volta effettuata tale riduzione, sarà possibile stabilire anche un ristretto numero di obiettivi quantitativi europei (un massimo di 5) che cercheranno di realizzare la crescita dell'UE entro un periodo stabilito e attraverso possibili procedure intermedie<sup>1</sup>. Tali obiettivi dovranno essere collegati ad altrettanti traguardi politici, fondamentali per il successo della nostra strategia.

- in secondo luogo, i singoli Stati membri dovranno tradurre suddetti obiettivi comuni in specifici e differenziati obiettivi a livello nazionale, tenendo conto delle diverse posizioni di partenza di ciascun paese<sup>2</sup>. L'organizzazione e la struttura degli obiettivi sarà argomento di discussione tra gli Stati membri e la Commissione in un quadro di riferimento multilaterale dove poter, in tal modo, raggiungere una piena conformità. Il tutto dovrà essere approvato dal Consiglio.

---

<sup>1</sup> *Alcuni potenziali obiettivi potranno riguardare le spese in materia di R&S; i tassi di partecipazione al mercato del lavoro; i livelli di istruzione nel terziario; riduzione della povertà.*

<sup>2</sup> *Tale approccio è stato utilizzato negli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici. Tuttavia, in quest'ultimo caso, gli obiettivi a livello nazionale risultano vincolanti (qualora uno dei paesi non raggiungesse il proprio obiettivo nell'arco dell'anno, dovrà rimettersi in pari con la previsione di possibili sanzioni). Tale approccio non è quello che noi prevediamo per la Strategia in oggetto.*

## **2/ Identificazione di ostacoli o barriere per la crescita a livello nazionale ed europeo.**

Eventuali ostacoli e barriere danneggiano la competitività, la produttività e la crescita, sia a livello nazionale che europeo. E' necessario che il Consiglio Europeo, previsto per il mese di giugno, stabilisca quali siano le principali barriere e il relativo impatto sulla crescita e la produttività:

- La Commissione dovrà identificare e sottoporre al Consiglio una resoconto su eventuali barriere e ostacoli sia a livello europeo che relativi al funzionamento del Mercato Interno.
- Gli Stati Membri dovranno identificare, d'accordo con la Commissione, i principali ostacoli esistenti per la produttività, la crescita e la competitività a livello nazionale<sup>3</sup>. La Commissione, a sua volta, dovrà valutare la rilevanza macro-economica di tali barriere, così da assicurare un'adeguata attenzione al riguardo.

## **3/ Potenziamento dei programmi nazionali ed europei**

E' necessario che i programmi di riforma vengano potenziati sia a livello nazionale che europeo:

- Ciascun Stato membro continuerà a stabilire ed organizzare i propri programmi di riforme nazionali, presentando le relative priorità politiche in termini di riforme strutturali, ponendo, tuttavia, particolare attenzione agli obiettivi quantitativi e alle modalità di gestione degli ostacoli rilevati. Tale procedura non dovrà, tuttavia, rappresentare un processo difficoltoso dal punto di vista burocratico.
- La Commissione avrà il compito di proporre al Consiglio un programma comunitario, al fine di supportare la presente strategia. Tale programma, che dovrà essere rafforzato a confronto con l'attuale "Programma Comunitario di Lisbona", indicherà come le politiche dell'UE potranno contribuire, in termini operativi, al raggiungimento dei relativi obiettivi numerici chiave e gestire i conseguenti ostacoli a livello europeo, tenendo, inoltre, in dovuta considerazione l'ambiente internazionale. Il tutto dovrà essere approvato dal Consiglio, il quale avrà la possibilità di modificare le condizioni.

---

<sup>3</sup> *A seconda del paese, tali ostacoli possono riferirsi a infrastrutture o connessioni transfrontaliere inadeguate, pratiche di determinazione dei prezzi non competitive, carenze nel mercato del lavoro e in quello produttivo.*

I criteri e le procedure UE devono essere utilizzati, all'interno dell'attuale quadro finanziario, come incentivi per eventuali riforme. Ad esempio, l'investimento in capitale umano potrebbe avere migliori prospettive se supportato da fondi strutturali o provenienti dal Programma Quadro di Ricerca. I prestiti da parte della BIE potrebbero essere ricalcolati per dare priorità alle riforme strutturali. Le PAC e le politiche regionali, a loro volta, potrebbero fornire maggiore supporto a tali riforme e le politiche dell'UE dovranno essere finalizzate a sostenere i green jobs.

#### *4/ Miglioramento dei sistemi di controllo e vigilanza*

Meccanismi di controllo più efficaci rappresentano il nodo cruciale per una Strategia di successo. Quattro sono gli elementi su cui tali meccanismi devono basarsi:

- Al fine di fronteggiare le carenze rilevate dalla crisi nel sistema di controllo e, in particolare, nel monitoraggio degli squilibri macroeconomici e finanziari degli Stati membri, questi ultimi dovranno presentare alla Commissione piani di bilancio e, allo stesso tempo, politiche strutturali (attraverso programmi di Stabilità e Convergenza e programmi di riforma nazionali). Grazie a tali iniziative, gli Stati membri e l'UE potranno gestire al meglio le scelte politiche e la definizione delle priorità, necessarie per proteggere gli investimenti in vista di una futura crescita e rispettando scrupolosamente il Patto di Stabilità e Crescita. Gli strumenti legali (PSC - Patto di Stabilità e Crescita e raccomandazioni specifiche per ciascun paese conformi agli Orientamenti Integrati) dovranno essere tenuti distintamente separati per preservare al meglio l'integrità stessa del Patto.
- La Commissione dovrà utilizzare più frequentemente l'analisi comparativa e porre maggiore attenzione agli obiettivi quantitativi chiave. Tale analisi comparativa non solo dovrà mettere a confronto le relative prestazioni degli Stati membri ma introdurre anche una dimensione esterna, confrontando le prestazioni dell'UE con quelle di altri Stati. Sarà inoltre effettuata una valutazione indipendente dei programmi comunitari. Tali valutazioni e stime saranno rese pubbliche.

- Al fine di migliorare il dialogo con gli Stati membri e potenziare la qualità dei sistemi di vigilanza, dovranno essere incrementate le missioni svolte all'interno degli Stati membri per il controllo della situazione direttamente sul posto, oltre alle attuali, più brevi, missioni di Lisbona. E' necessario, quindi, che si ponga una particolare attenzione nella realizzazione delle priorità concordate, con la reciproca collaborazione di esperti provenienti dalla Commissione e da altri Stati membri.
- L'andamento della situazione sia a livello nazionale che a livello comunitario sarà strettamente monitorata dalle pertinenti formazioni del Consiglio. In caso di lacune attuative, vale a dire quando le politiche non risultano in linea con gli Orientamenti Integrati o quando queste rischiano di danneggiare il corretto funzionamento dell'unione monetaria, dovranno, di conseguenza, essere utilizzati gli strumenti di vigilanza previsti dal Trattato (in particolare raccomandazioni e avvertimenti preventivi, così come previsto dall'articolo 121).

#### *5/ Maggiore attenzione rivolta ai paesi dell'area dell'euro*

Dovrà essere attuata una maggiore partecipazione nei paesi dell'area dell'euro. Le condizioni del Trattato di Lisbona relative all'area dell'euro (articolo 136) prevedono che il Consiglio adotti specifiche misure per gli Stati membri la cui valuta è l'euro e ne stabilisca orientamenti di politica economica compatibili con quelli adottati per il resto dell'Unione e sottoposti, inoltre, ai vari sistemi di vigilanza.

Di fronte a tale situazione e con l'assenza di sessioni di discussione specifiche per l'area dell'euro nel Consiglio Europeo, è necessario che vengano incrementati gli avvertimenti per gli Stati appartenenti a tale area, con particolare attenzione alla competitività e agli squilibri macroeconomici. Quanto sopra riportato dovrà essere in linea con l'influenza che potrebbero avere le ricadute negative nell'unione monetaria e con le sfide che stanno affrontando al momento i paesi dell'area dell'euro.

Così come sottolineato nella lettera del Presidente dell'Eurogroup del 15 Gennaio, in cui vengono presentati gli obiettivi per il suo nuovo mandato, l'Eurogroup gioca un ruolo centrale a tal riguardo e, di conseguenza, anche nel monitoraggio della realizzazione degli obiettivi stessi.

## *6/ Maggiore attenzione a livello internazionale*

E' necessario che la strategia dell'UE tenga in maggiore considerazione la globalizzazione. Condizioni di parità nel commercio influenzeranno positivamente l'industria europea e l'UE continuerà ad impegnarsi in una lotta valida ed efficace contro i cambiamenti climatici. Tali elementi dovranno essere integrati nel programma dell'UE e sottoposti allo stesso tipo di controlli effettuati per i programmi nazionali.

E' importante che l'UE si assicuri di essere ascoltata dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali, nel G20 e da tutti gli altri fori internazionali. Il Consiglio Europeo dovrà, a sua volta, assicurarsi che ciò accada e che il lavoro costante sulle riforme del sistema finanziario internazionale venga, in ogni caso, portato avanti. Il Consiglio Europeo dovrà attentamente organizzare le proprie posizioni per il G20 per far sì che i nostri traguardi comuni vengano rappresentati al meglio nelle sessioni di discussione di politica economica a livello globale. Infine, il Consiglio preparerà, nel mese di Giugno, un resoconto sulle posizioni che il Presidente del Consiglio Europeo e quello della Commissione presenteranno per conto dell'UE nel G20 che si terrà a Toronto.

## *7/ Il ruolo del Consiglio Europeo*

Il Consiglio europeo avrà un ruolo fondamentale per quanto attiene al successo o insuccesso della Strategia europea. Dovrà valutare con regolarità, almeno una volta l'anno, gli sviluppi finanziari, strutturali e macroeconomici in tutto il territorio dell'UE (traendo spunto dalla valutazione del Consiglio Europeo per il rischio sistemico – ESRB) e coordinare più da vicino le risposte politiche, fornendo indicazioni alla Commissione e alle formazioni del Consiglio. In tale contesto, sarà necessario verificare nell'insieme l'impatto che le politiche nazionali avranno sull'UE, focalizzandosi maggiormente sugli squilibri macroeconomici e sui divari in materia di competitività all'interno del mercato unico. Dovranno, inoltre, essere esaminati i progressi fatti nell'ambito dell'attuazione della strategia. L'obiettivo originale del Consiglio europeo di primavera era proprio questo e andrebbe ripristinato in modo tale da poter fornire a suddetti processi le proprie indicazioni.

Esiste, inoltre, la necessità di andare oltre il dibattito generale relativo alla strategia economica, focalizzandosi, invece, su misure politiche più concrete. Il Consiglio Europeo dovrà tenere

regolarmente dei dibattiti concernenti particolari problematiche politiche, non senza uno sguardo a tutti gli strumenti e relative misure a disposizione perché si possano produrre dei risultati. Pertinenti formazioni del Consiglio potrebbero avere l'incarico di preparare tali discussioni, assicurandone il follow-up in termini di attuazione. I dirigenti di tali formazioni potrebbero presentare al Consiglio europeo delle relazioni in merito. Per imprimere uno slancio maggiore a tali dibattiti, il Consiglio potrebbe inoltre chiedere l'intervento di soggetti esterni per guardare con maggiore attenzione a determinate problematiche. Il Consiglio Europeo dovrà essere nella posizione di concretizzare le proprie scelte politiche.

Una delle tematiche delle sessioni di discussione potrebbe già focalizzarsi, ad esempio, sulla ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. L'obiettivo di Lisbona di investire il 3% del PIL in R&S non è stato raggiunto. Bisogna capirne le ragioni e i possibili futuri piani d'azione. Dovrà essere chiesto ad ogni singolo membro del Consiglio Europeo di stabilire cosa è disposto a fare il proprio governo per incrementare la spesa europea per l'R&S&I. Allo stesso tempo, ognuno dovrà essere aperto ad ogni strategia possibile che aiuti gli altri Stati membri nel raggiungimento dei propri traguardi e ciò include lo scambio delle buone pratiche, iniziative di ricerca congiunte fra gli Stati membri o a livello comunitario, i finanziamenti UE e la legislazione che mira a promuovere il progresso tecnologico.

Ulteriori tematiche da trattare a breve termine potrebbero essere relative alla sicurezza energetica, ad un'economia più "verde", alle politiche per il rafforzamento della nostra base produttiva (l'industria manifatturiera, il settore terziario), o al funzionamento dei mercati del lavoro.

\* \* \*

Prossime iniziative:

- nel mese di Marzo, il Consiglio Europeo dovrà decidere, in base alle comunicazioni provenienti dalla Commissione, sul futuro della presente Strategia, sui 5 obiettivi quantitativi e finalizzare la struttura della governance. Un ricerca preliminare dovrà, inoltre, essere effettuata dalle pertinenti formazioni del Consiglio (che si concentreranno soprattutto sugli obiettivi quantitativi all'interno della propria zona di competenza). In particolare, ECOFIN dovrà controllare la coerenza dell'intero sistema economico e la struttura della governance. Il Consiglio Affari Generali avrà un ruolo da coordinatore in vista del Consiglio Europeo di Marzo.

- il Consiglio Europeo approverà, nel mese di Giugno, gli orientamenti integrati che presentano l'attuale strategia e gli obiettivi quantitativi per ciascun paese con i relativi ostacoli rilevati, sulla base delle proposte della Commissione e delle ricerche effettuate dalle pertinenti formazioni del Consiglio (gli obiettivi dovranno essere discussi dalle pertinenti formazioni del Consiglio, mentre gli orientamenti preparati e organizzati da Ecofin e Epsco).

- una prima sessione di discussione da parte del Consiglio Europeo su un preciso argomento precedentemente definito, ad esempio ricerca e sviluppo, potrebbe avere luogo nel mese di Giugno. Gli Stati membri, a loro volta, dovranno inviare i propri programmi di stabilità e convergenza e i relativi programmi di riforma nazionali.

---